

che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

Disponibilità dei sacerdoti per le Confessioni

Padre Gino dei Venturini, il Sabato dalle ore 9,00 alle 10,30.

Il Parroco durante la settimana accordandosi

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 27 ore 19.00: RONCA GASTONE E MIGLIORINI GIOVANNA - SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA E NORMA - SIGISMONDO ADELE, ANGELO, DOMENICA, AMELIO E MARIA PAOLA - ZANONCINI TIZIANO - CEOLETTA LUCIANO (Anniv.) - ANTONIO, GABRIELLA E TIZIANO - COBELLI BARBARA - FRANZONI TERESA

DOMENICA 28 febbraio, II^a di QUARESIMA, ore 08.00 e 11.00:
PASETTO GIUSEPPE E MARIA - SPREA DOLFINA - VEDOVÌ SERGIO E ALICE - INVENTO TIZIANA - QUARTI ROSA (Anniv.)

MARTEDÌ 2 ore 15.00: MARCOLUNGO TULLIO E ALDEGHERI ANGELA - SUOR MARCOLUNGO MARIA BEATRICE - POLI MARIA ROSA

GIOVEDÌ 4 ore 20.00: SCANDOLA SERAFINO

SABATO 6 ore 19.00: QUARGENTAN OLINDO E AGNESE - SONA MASSIMO E MARIA - FAM. MARCHIORI RENZO

DOMENICA 7 marzo, III^a di QUARESIMA, ore 08.00 e 11.00:
FAM. SCANDOLA E BISSOLO - BIANCHI ALESSANDRO (Anniv.)

MARTEDÌ 9 ore 15.00: INVENTO ALICE - MECENERO AGOSTINO - FASCINELLA GINO - LANZA ANGELINA (Anniv.)

GIOVEDÌ 11 ore 20.00: PEDRON ERINA, ALDO E PAOLO - DAL BEN PAOLO (Anniv.), CHIARA (Anniv.)

SABATO 13 ore 19.00: STOCCHERO PIERLUIGI

DOMENICA 14 marzo, IV^a di QUARESIMA, ore 08.00 e 11.00:
PASETTO PRIMILLO E IRMA - TONIOLO ANGELO E ANNA - EVANGELISTI IOLANDA (Anniv.)



**Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine**

☎ 045 7850162 - 347 4867428

Due settimane

DOMENICA 28 febbraio 2021

Vangelo di Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖
Quaresima-Pasqua 2021

"VIVI IN CRISTO"



PROPOSTE:

**LIBRETTO DI PREGHIERA IN FAMIGLIA, LA SPORTA DELLA CARITÀ,
ADORAZIONI EUCARISTICHE E VIA CRUCIS:**

- **Venerdì 5 marzo ore 20,30 VIA CRUCIS** in Chiesa.
- **Giovedì 11: ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 20**, Santa Messa, a seguire adorazione.

Lunedì 1° marzo

INCONTRO CON DON GIANMARIA PER ELEM. E MEDIE:

Ore **16.30**, 2^a - 3^a - 4^a ELEMENTARE

Ore **17.45**, 5^a ELEMENTARE, 1^a e 2^a MEDIA.

Domenica 7 alle ore 12,15

BATTESIMO DI RUDELLA GABRIELE

Domenica 7 marzo dalle ore 16.00

FESTA DI PRIMAVERA PER RAGAZZI/E DI 3^a MEDIA:

Giochi e attività nel cortile del NOI.

Sabato 6 e Domenica 7

LA COMUNITA' TERAPEUTICA LAUTARI SI PRESENTA
ALLA NOSTRA COMUNITA'.

Martedì 16 alle ore 18,30 in Chiesa

INCONTRO CON VALERIA FAVORITO
PER 3^a MEDIA, ADOLESCENTI E GIOVANI

PATRIS CORDE

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

DEDICATA A SAN GIUSEPPE PATRONO DELLA CHIESA

2. Padre nella tenerezza

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli «gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare» (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerez-

za si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. È questo che fa dire a San Paolo: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza»» (2 Cor 12,7-9).

Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza.

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci. Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 24).

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così